

# IL CORRIERE NAZIONALE

ATTUALITÀ & CRONACA POLITICA ARTE, CULTURA & SOCIETÀ AMBIENTE, NATURA & SALUTE ECONOMIA & FINANZA MONDO RUBRICHE

## Privatizzazione del Servizio Sanitario Nazionale: i dati che nessuno vuole vedere

AMBIENTE, NATURA & SALUTE



Spesa sanitaria divisa in due: boom del privato "puro" (+137% in sette anni) rispetto all'accesso pubblico garantito dal SSN (ph. autore)

### QUI LA TUA PUBBLICITÀ

ACCEDI SEGUICI ALTRO



### DAUNIA GLOBAL SERVICES COMMERCIAL NETWORK



DI GIOVANNI IERFONE DEL 30 NOVEMBRE 2025 ALLE ORE 07:30

# Un'analisi della Fondazione GIMBE fotografa un SSN non più per tutti. Con 41,3 miliardi di spesa out-of-pocket è boom del privato mentre crolla la sanità pubblica

Al Forum Risk Management di Arezzo, Nino Cartabellotta ha presentato numeri che difficilmente si prestano a interpretazioni ambigue. Il presidente della Fondazione GIMBE ha ricostruito l'ecosistema dei soggetti privati in sanità, arrivando a una conclusione netta: la privatizzazione del Servizio Sanitario Nazionale non è un progetto futuribile, ma una realtà in atto.

## Un sistema già “misto”, mai dichiarato


Nel 2024 la spesa sanitaria sostenuta direttamente dai cittadini ha raggiunto 41,3 miliardi di euro, pari al 22,3% della spesa sanitaria totale. È il dodicesimo anno consecutivo in cui viene superata la soglia del 15% indicata dall'Organizzazione mondiale della sanità come limite oltre il quale si riducono equità e accesso alle cure.

In pratica, quasi un euro su quattro speso per la salute esce dalle tasche degli italiani. Dal 2012 al 2024 la spesa out-of-pocket è cresciuta di 8,9 miliardi, oscillando tra il 21,5% e il 24,1% del totale. Secondo Cartabellotta, siamo già dentro un sistema sanitario “misto”, che nessun governo ha mai formalmente definito o dichiarato.

Ma c'è un altro elemento da considerare. La spesa privata non può crescere indefinitamente perché si scontra con l'impoverimento delle famiglie. Le rinunce alle prestazioni sanitarie sono passate da 4,1 milioni nel 2022 a 5,8 milioni nel 2024. Nello stesso anno, secondo l'ISTAT, 5,7 milioni di persone vivevano sotto

 Consulenze di Marketing, Social Network e SEO  
 Castelnuovo della Stabia (FG)

### EVENTI IN PROGRAMMA

 Non ci sono eventi previsti.

### ITALPRESS VIDEO NEWS

Bluvacanze, Pellegrino  
 “Crescita sostenuta da  
 innovazione e  
 investimento”

29 11 2025 18:56



TORINO (ITALPRESS) –  
 “Un risultato in linea con  
 quello che ci attendevamo,  
 una crescita sostenuta da  
 innovazione, investimento e  
 internazionalizzazione. Se  
 aggiungiamo anche la [...]

Sud, Sbarra “Cresce più  
 del resto del Paese con  
 azione governo”

29 11 2025 16:27



REGGIO CALABRIA  
 (ITALPRESS) – “Il  
 Mezzogiorno, negli ultimi 3  
 anni, cresce più del resto  
 del paese, cresce  
 l'occupazione. Cresce il  
 prodotto interno lordo.  
 Anche [...]

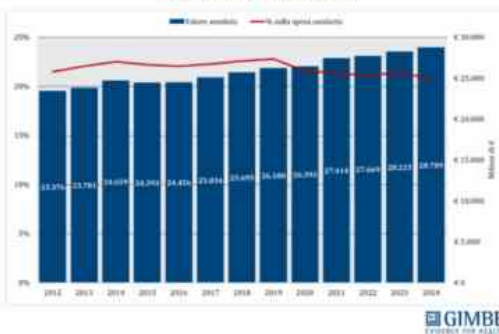
DJ Onofri e Michela  
 Persico lanciano Ocean

la soglia di povertà assoluta e 8,7 milioni sotto quella di povertà relativa.

## Chi incassa i soldi dei cittadini

Il Sistema Tessera Sanitaria permette di tracciare dove finiscono questi 43 miliardi di spesa privata. Nel 2023, ultimo anno disponibile, la distribuzione è stata di 12,1 miliardi alle farmacie, 10,6 miliardi ai professionisti sanitari (di cui 5,8 miliardi agli odontoiatri e 2,6 miliardi ai medici), 7,6 miliardi alle strutture private accreditate, 7,2 miliardi al privato "puro" (strutture non accreditate) e 2,2 miliardi alle strutture pubbliche attraverso la libera professione.

Figura 4. Spesa sanitaria pubblica destinata al privato accreditato e convenzionato 2012-2024 (elaborazione GIMBE su dati ISTAT)



Dal 2012 al 2024 +28,7 miliardi al privato convenzionato, ma incidenza sul totale scende al 20,8% (ph. GIMBE)

Il privato accreditato domina in vari ambiti. Rappresenta l'85,1% dell'assistenza residenziale, il 78,4% della riabilitativa, il 72,8% della semi-residenziale e il 59,7% della specialistica ambulatoriale.

Tra il 2011 e il 2023 il numero di strutture ospedaliere e di specialistica ambulatoriale è diminuito sia nel pubblico sia nel privato accreditato, ma la contrazione del pubblico è stata circa doppia. Nelle altre aree il quadro si inverte. Nell'assistenza residenziale il settore pubblico ha registrato un calo del 19,1%, mentre il privato accreditato è aumentato del 41,3%. Nell'assistenza semi-residenziale il pubblico è sceso dell'11,7% contro un +35,8% del privato. Nella riabilitazione entrambi i segmenti crescono, ma con intensità molto diverse: +5,3% il pubblico, +26,4% il privato accreditato.

## Il privato accreditato domina interi settori

Nel 2023, delle 29.386 strutture sanitarie censite dal Ministero della Salute, il 58% erano private accreditate e il 42% pubbliche. Il

Drive Television – Miami Channel

29 11 2025 16:13



ROMA (ITALPRESS) – Ocean Drive Television – Miami Channel è ufficialmente nata. Un progetto internazionale che unisce l'eleganza e la freschezza di Michela Persico [...]

Schifani "Restituiamo Castello Utveggio alla città di Palermo e ai siciliani"

29 11 2025 15:41



PALERMO (ITALPRESS) – "Oggi è una giornata importante per la città di Palermo e per i siciliani: restituiamo loro la fruizione di un immobile [...]"

Castello Utveggio, Di Chiara "Volevamo realizzare centro congressi di eccellenza"

29 11 2025 15:35



PALERMO (ITALPRESS) – "L'intervento complessivo nasce dal desiderio di realizzare un centro di congressi di eccellenza: volevamo ospitare convegni di carattere internazionale e ci [...]"

Cina: gemelli di panda si

Dal punto di vista finanziario, tra il 2012 e il 2024 la spesa pubblica destinata al privato convenzionato è aumentata di 5,3 miliardi, passando da 23,4 a 28,7 miliardi. Una crescita che, però, non si riflette sul peso percentuale del settore: l'incidenza sulla spesa sanitaria totale è rimasta stabile fino al 2019, per poi diminuire fino a raggiungere nel 2024 il minimo storico del 20,8%.

Diverse Regioni hanno favorito un'espansione del privato accreditato senza disporre di risorse adeguate. Il definanziamento del SSN ha congelato le tariffe di rimborso, generando squilibri strutturali e tensioni ricorrenti su tetti di spesa e convenzioni.

Nel 2023 la quota di spesa pubblica destinata al privato convenzionato superava la media nazionale del 20,3% in sei Regioni, con valori tra il 22% della Puglia e il 29,3% del Lazio. Le Regioni in Piano di rientro registravano una quota del 23,9%, rispetto al 18,9% delle altre Regioni e all'11,7% delle Autonomie speciali, Sicilia esclusa.

## Boom del privato "puro"

Il fenomeno più marcato degli ultimi anni riguarda le strutture non convenzionate, che erogano prestazioni esclusivamente in regime privato senza rimborsi pubblici. Tra il 2016 e il 2023 la spesa delle famiglie verso queste strutture è aumentata del 137%, passando da 3,05 a 7,23 miliardi, con un incremento medio di circa 600 milioni l'anno. Nello stesso periodo la spesa delle famiglie per il privato accreditato è cresciuta solo del 45%.

Il divario tra la spesa destinata al privato "puro" e quella verso il privato convenzionato si è praticamente azzerato, passando da 2,2 miliardi nel 2016 a soli 390 milioni nel 2023. Chi non trova risposte tempestive sia nel pubblico sia nel privato accreditato, se può spendere, si rivolge al mercato totalmente privato,

muovono in perfetta  
sincronia

29 11 2025 15:14



Panda in perfetta sincronia. Le azioni sincronizzate senza sforzo mostrano un legame incredibile tra questi gemelli di panda superstar nella municipalità sudoccidentale cinese di [...]

### WebTV



### Teniamoci in contatto



uscendo di fatto dal perimetro delle tutele pubbliche. Insieme all'intramoenia, questo canale è diventato l'unica via praticabile per chi rimane bloccato nelle liste di attesa.

Tabella 5. Incrementi del tetto di spesa per gli acquisti di prestazioni sanitarie da privati

Disposizione	2024	2025	2026*
Legge di Bilancio 2024 (c. 233)	€ 123	€ 368	€ 490
Legge di Bilancio 2025 (c. 277)	-	€ 61,5	€ 123
Ddl Legge di Bilancio 2026 (art. 81)	-	-	€ 123

 \*a decorrere dal 2026  
 Dati in milioni  


Tetti di spesa in aumento: +123 milioni nel 2024, +368 nel 2025 e fino a +490 nel 2026 per acquistare prestazioni dai privati (ph. GIMBE)

Nel 2024 la spesa sostenuta da fondi sanitari, casse mutue, compagnie assicurative e altri “terzi paganti” ha raggiunto 6,36 miliardi, con un aumento di oltre 2 miliardi nel triennio post-pandemia. Ai fondi sanitari integrativi e al welfare aziendale viene riconosciuta una defiscalizzazione il cui impatto sulla finanza pubblica non è mai stato reso pubblico né è calcolabile.

Nel 2023 i fondi sanitari contavano quasi 12 milioni di iscritti e sono chiamati a rimborsare un numero crescente di prestazioni che il servizio pubblico non riesce più a garantire. Più il SSN arretra, più aumenta la domanda di rimborsi, mettendo sotto pressione l'intero sistema. Secondo l'analisi della Fondazione GIMBE, la sanità integrativa può svolgere un ruolo efficace solo se affianca un servizio pubblico solido, non se è costretta a colmarne le carenze strutturali.

## Investitori e sanità parallela

E' in crescita anche il numero di fondi di investimento, assicurazioni, gruppi bancari e società che vedono nella sanità un settore ad alta redditività, spinti dall'invecchiamento della popolazione e dall'aumento delle malattie croniche. Questi soggetti investono risorse acquisendo quote societarie o stipulando partenariati pubblico-privato con Aziende Sanitarie e Regioni.

## Fondi integrativi e vantaggi fiscali nascosti



Particolarmente critico è il rapporto diretto tra investitore privato ed erogatore privato “puro”, che alimenta il cosiddetto “secondo binario”, un percorso parallelo totalmente sganciato dal SSN e accessibile solo a chi può pagare direttamente o tramite coperture assicurative.

## Proposte per invertire la rotta

Secondo la Fondazione GIMBE, la rotta può ancora essere corretta attraverso quattro interventi. Un consistente e stabile rilancio del finanziamento pubblico, un paniere di Livelli Essenziali di Assistenza compatibile con le risorse disponibili, un secondo pilastro realmente integrativo, che eviti di dirottare fondi pubblici verso profitti privati, un rapporto pubblico-privato governato da regole pubbliche chiare.


Senza questi interventi, conclude Cartabellotta, la privatizzazione non programmata e alimentata dall’indebolimento del SSN continuerà a trasformare i diritti in privilegi, moltiplicando le disuguaglianze che un paese civile non dovrebbe accettare.

#fdfdfd;">

### Per un'informazione completa

Consulta anche gli articoli pubblicati su:

- ◊ Progetto Radici
- ◊ Il Corriere Nazionale
- ◊ Stampa Parlamento
- ◊ Corriere PL



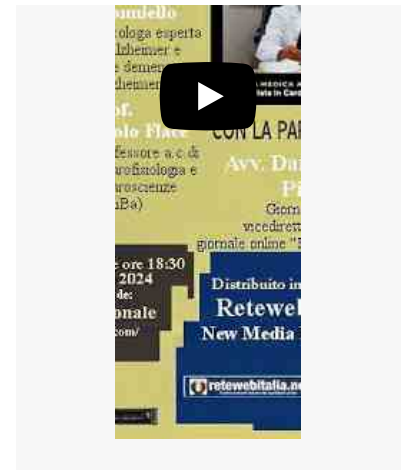
Facebook

X

RSS Feed

Visualizzazioni: 6

#SSN #SANITÀPUBBLICA #PRIVATOCONVENZIONATO #ARRETRAMENTO #SPESASANITARIA [DISAVANZO](#)



### ADNKRONOS NEWS (SALUTE)

Brindisi prenatalizi. Nutrizionista: "Finocchi e tisane prima per ridurre i danni"

29 11 2025 15:18



(Adnkronos) - Cominciano gli appuntamenti che ci portano a strappi alle regole, i trucchi spezzafame suggeriti da [Ciro Vestita](#) per gestirli senza rinunce [...]

Mainolfi: "Infermiere centrale per territorio, cronicità ed equità cure"

29 11 2025 11:08



(Adnkronos) - AI Forum Risk Management, 'figura determinante per la coesione sociale' [...]

Moriconi (Css): "Per malattie elettrosensibili molti esami a carico del"